

PARROCCHIA SAN BERNARDINO

...CHIARA & FRANCESCO...

TONZACCELLE



GRADINO NUOVO

LOGGIERO



26-27-28-29 DICEMBRE 2014



CANTICO DELLE CREATURE

*Laudato sii, mi Signore,
con tutte le tue creature;
specialmente frate sole che dà la luce
al giorno e che ci illumina;
per tua volontà raggianti e bello con grande splendore
di te l'immagine altissima, altissimo Signore.*

*Laudato sii, mi Signore,
per sora luna e le stelle luminose e belle.*

A - alleluja, alleluja, a - alleluja, alleluja, alleluja.

Laudato sii, mi Signore, per sora luna e le stelle luminose e belle;

Laudato sii, mi Signore, per sora acqua tanto umile e preziosa;

laudato sii, mi Signore,

*per frate foco che ci illumina la notte,
ed esso è bello, robusto e forte,*

Laudato sii, laudato sii, mi Signore;

per frate vento e per sora aria, per le nuvole e il sereno,

*per la pioggia e per il gelo; per sora nostra madre terra
che ci nutre e ci governa, altissimo Signore.*

A - alleluja, alleluja, a - alleluja, alleluja, alleluja.

Laudato sii, mi Signore,

anche per sora nostra morte corporale;

Laudato sii, mi Signore,

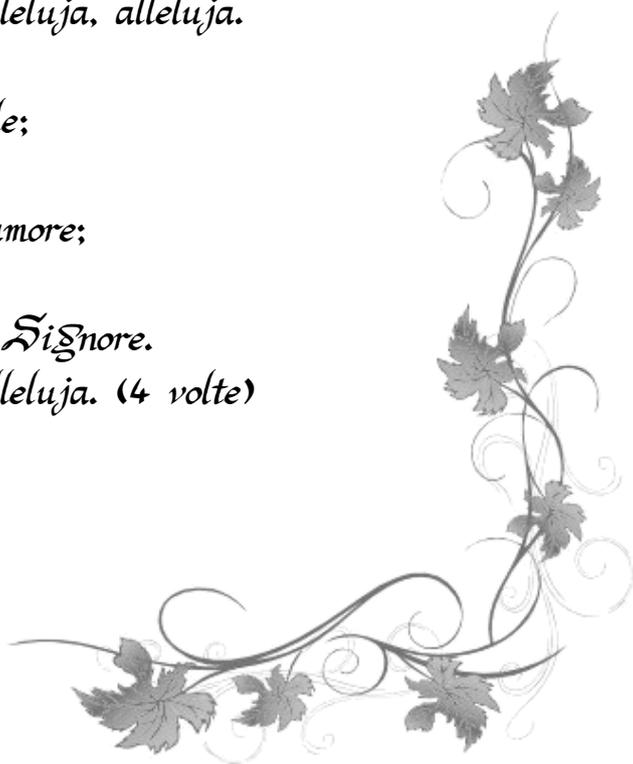
per quelli che perdonano per il tuo amore;

per sora nostra madre terra

che ci nutre e ci governa, altissimo Signore.

A - alleluja, alleluja, a - alleluja, alleluja. (4 volte)

San Francesco



MI PRESENTO

*Sono Frate _____
e i miei compagni...*



BENVENUTI...



**BUONGIORNO RAGAZZI,
BEN ARRIVATI A CIMBERGO...MI PRESENTO:
SONO FRATE LEONE, AMICO FRATERO DI
FRANCESCO!..LUI DICE SEMPRE CHE SONO
UN FRATE SEMPLICE E DI CUORE BUONO, PER
QUESTO MI HA SOPRANNOMINATO LA
"PECORELLA DEL SIGNORE" ...PER TANTO TEM-
PO HO VISSUTO CON LUI, SEMPRE AL
SUO FIANCO , SPECIALMENTE NEGLI ULTIMI
ANNI DELLA SUA VITA, QUANDO ERA DIVENTA-
TO QUASI COMPLETAMENTE CIECO, PERCHE'
DICEVA LUI, "I MIEI OCCHI SONO STANCHI...
HANNO VISTO TROPPE COSE BELLE..."
ALLORA MI CHIEDEVA DI SCRIVERE PER LUI, E
MI SONO ARRICCHITO TANTO DELLA SUA
POVERTA'...LO SO E' DIFFICILE DA COMPREN-
DERE, MA MI AUGURO CHE ALLA FINE DI QUE-
STO CAMPO SAPRETE CAPIRE...PACE E BENE!**

Frate Leone



STORIA DI FRANCESCO



- 1182** - Nasce in Assisi da Pietro di Bernardone e madonna Pica.
- 1202** - Combatte contro Perugia a difesa della sua città. Nella battaglia di Collestrada è fatto prigioniero.
- 1205** - Desideroso di diventare cavaliere decide di andare a combattere in Puglia, ma a Spoleto una visione e una voce misteriosa lo fermano. Ritorna ad Assisi e inizia il lungo periodo di tempo che lui stesso chiama conversione.
- 1206** - Va pellegrino alla tomba di San Pietro a Roma: scambia il suo ricco vestito con quello di un mendicante e si mette a chiedere l'elemosina. Tornato in Assisi si occupa dei poveri e dei lebbrosi; un giorno mentre prega nella chiesetta di San Damiano il Crocifisso gli dice: "*Francesco, va e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina*".
- 1207** - Innanzi al vescovo di Assisi rinuncia a tutto restituendo al padre perfino le vesti che indossa, ed esclama: "D'ora in poi potrò dire liberamente: *Padre nostro, che sei nei cieli, non padre Pietro di Bernardone*". Stabilisce la sua dimora presso la chiesetta di Santa Maria degli Angeli (Porziuncola).
- 1209** - Nella festa di san Mattia, dopo essersi fatto spiegare dal sacerdote il brano del Vangelo della Messa riguardante la missione degli apostoli (Mt 10,1-13), pieno di gioia esclama: "*Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore*". Alcuni giovani di Assisi seguono il suo esempio: ha inizio così la Fraternità francescana.
- 1210** - Nell'aprile si reca a Roma con i suoi primi undici compagni e ottiene da Innocenzo III, a viva voce, l'approvazione della Regola. In precedenza, il papa aveva avuto la visione del Laterano crollante e riconobbe in San Francesco, il religioso piccolo e spregevole che lo sorreggeva.
- 1211** - Nella notte del 28 marzo nella chiesetta della Porziuncola, accoglie la giovane Chiara fuggita dal palazzo paterno e la riveste dell'abito francescano. Ha così inizio il Secondo ordine o delle Clarisse.
- 1212** - A Roma incontra Giacomina dei Settesoli, che rimarrà affezionata al santo e sarà presente alla sua morte. Di ritorno, ad Alviano, per poter predicare al popolo, fa tacere le rondini e promette una regola di vita per coloro che vivono nel mondo. È la prima idea del Terzo Ordine.
- 1213-8** - Predica il Vangelo in molti luoghi e città d'Italia; compie viaggi apostolici in Francia e in Spagna. Ogni anno riunisce i frati a Capitolo e li invia nelle varie nazioni d'Europa, in Marocco ed in Siria.
- 1219** - Desideroso del martirio, nel giugno salpa da Ancona per il Medio Oriente. Incontra il sultano d'Egitto, il quale si raccomanda alle sue preghiere e permette a lui ed ai suoi compagni di visitare i luoghi santi della Palestina.
- 1221** - Celebra il famoso "Capitolo delle Stuoie", al quale convennero circa cinquemila frati; tra di essi sant'Antonio da Padova. Con il cardinale Ugolino, il futuro Papa Gregorio IX, prepara il *Memoriale prepositi* dei Fratelli e delle sorelle della penitenza, ritenuta la prima Regola dei Penitenti francescani.
- 1223** - Con frate Leone e frate Bonizio si ritira a Fonte Colombo (Sinai francescano) per stendere la nuova regola dell'Ordine, che Papa Onorio III, il 29 novembre, approva con la bolla *Solet annuere*. Nel Natale, a Greccio (Betlemme francescana), allestisce il primo presepio.
- 1224** - Nel mese di settembre, sulla Verna (Calvario francescano), riceve le stigmate.
- 1225** - Dopo una notte di sofferenze, compone il Cantico delle creature.
- 1226** - Quasi cieco, nei primi mesi dell'anno, a Fonte Colombo, per obbedienza si sottopone alla dolorosissima operazione della cauterizzazione: "fratello fuoco" non gli fa male. Nella primavera ritorna ad Assisi ed a Santa Maria degli Angeli, il 3 ottobre, nell'ora di Vespero, muore.
- 1228** - Il 16 luglio, in Assisi, da Gregorio IX è iscritto nell'albo dei santi.
- 1230** - Il 25 maggio, il suo sacro corpo è traslato dalla chiesa di San Giorgio nella nuova basilica eretta in suo onore.
- 1939** - Da Pio XII è proclamato patrono primario d'Italia insieme a santa Caterina da Siena.
- 1979** - Da Giovanni Paolo II è proclamato patrono universale dell'ecologia.



LA VOCAZIONE

Francesco d'Assisi fu un giovane malato mentale nel senso più ampio della parola. La sua vita di giovane infatti fu caratterizzata:

1. Da una voglia matta di divertirsi: feste, passeggiate, ritrovi, amici, belle ragazze. Era l'idolo delle comitive tanto che fu soprannominato re dei divertimenti.

2. Dal proposito di diventare a qualsiasi costo «qualcuno», un potente. Una grande ambizione nel suo cuore fu quella di diventare cavaliere.

3. Dalla disponibilità di molti soldi: vita lussuosa, in mezzo ai nobili.

Di lì a poco però, tre fatti, tre esperienze sconvolgenti, determinano un grande cambiamento alla sua vita.

1. La prigionia. Pieno di entusiasmo, con le armi in pugno, partecipa alla battaglia contro i perugini: combatte valorosamente, ma viene fatto prigioniero. Gettato in un carcere durissimo con delinquenti e malfattori, costretto a vivere, per un anno intero (1202-1203), fra indicibili sofferenze che lo riducono allo stremo.

2. La malattia. La debolezza e una malattia lo costringono a tenersi lontano dagli amici, a vivere in solitudine. Il dolore e la sofferenza incidono profondamente nel suo animo.

3. Due visioni:

A Spoleto: sogna un castello, ma sente un richiamo di Dio che gli dice: devi seguire il Padrone, non il Servo. **Ad Assisi,** nella chiesa di San Damiano, davanti al Crocifisso, per tre volte: «Francesco, vai e ripara la mia Chiesa, che va in rovina». Crollava infatti la sua vita, la società, una certa Chiesa. La decisione diventa pubblica nella piazza di Assisi, davanti al Vescovo Guido UG, nella primavera del 1206, e ad una folla numerosa, Francesco si spoglia degli abiti, dei beni terreni, di ogni ricchezza, dicendo: «Ora chiamerò Padre mio, il Padre dei cieli». Ormai è chiara la sua vocazione e la sua conversione passa soprattutto nel bisogno di

Dare un senso alla vita!!!

FORZA VENITE GENTE

Coro:

Forza venite gente che in piazza si va
un grande spettacolo c'è,
Francesco al padre la roba ridà.

Padre:

Rendimi tutti i soldi che hai!

Francesco:

Eccoli i tuoi soldi, tieni padre, sono tuoi,
eccoti la giubba di velluto, se la vuoi.
Non mi serve nulla, con un saio me ne andrò.
Eccoti le scarpe, solo i piedi mi terrò.
Butto via il passato, il nome che mi hai dato tu,
nudo come un verme non ti devo niente più.

Chiara:

Non avrà più casa, più famiglia non avrà.

Francesco:

Ora avrò soltanto un padre che si chiama Dio!

Coro:

Forza venite gente che in piazza si va
un grande spettacolo c'è,
Francesco al padre la roba ridà.

Padre:

Figlio degenerato che sei!

Chiara:

Non avrai più casa, più famiglia, non avrai.
Non sai più chi eri, ma sai quello che sarai.

Francesco:

Figlio della strada, vagabondo sono io,
col destino in tasca, ora il mondo è tutto mio.
Ora sono un uomo perché libero sarò,
ora sono ricco perché niente più vorrò.

Chiara:

Nella sua bisaccia pane e fame e poesia.

Francesco:

Fiori di speranza segneranno la mia via!

Coro:

Forza venite gente che in piazza si va
un grande spettacolo c'è.

Chiara:

Francesco ha scelto la sua libertà.

Padre:

Figlio degenerato che sei!

Coro:

Figlio degenerato che sei!

Chiara:

Ora sarà diverso da noi...



Appunti



LA CONVERSIONE



Quanta vergogna hai provato quel giorno nella piazza di Assisi, quando hai restituito tutti i tuoi beni a tuo padre, compresi i vestiti?...e così, nudo, hai deciso di chiamare Padre, solo il Signore che sta nei cieli...ti sei spogliato di tutto, perfino del tuo passato!

quanta fatica hai fatto a presentarti davanti ai tuoi amici di sempre, i compagni di tante baldorie, senza la solita tenuta da "fico"... vestito con un saio, senza scarpe e con fare da mendicante?...come avranno preso il tuo cambiamento? si saranno vergognati di te?...ti avranno considerato "sfigato"?



RIFLETTI

- Avverti in te qualcosa che dia un senso alla tua vita?.....
.....
.....
.....
- Quali aspetti della tua vita consideri negativi?.....
.....
.....
.....
- C'è qualcosa che ti ha scosso, ti ha provocato ad un cambiamento?.....
.....
.....
- Ti sei mai fermato come Francesco, a pensare a tutte le cose che Dio ha creato, e per cosa vorresti lodarlo?.....
.....
.....



Appunti



VENERDI' COMPIETA

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto

**Gloria al Padre al Figlio e
allo Spirito Santo.**

INNO

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Fi-
glio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico

ANT.Giorno e notte grido a te, o Signore.

SALMO 87

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?



VENERDI' COMPIETA

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventi mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti, *
mi sono compagne solo le tenebre.

Gloria al Padre...

ANT.Giorno e notte grido a te, o Signore.

LETTURA BREVE Ger 14, 9

Tu sei in mezzo a noi Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome:
non abbandonarci, Signore Dio nostro.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

ANT:Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre....

ANT:Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE:Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere
con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
R. Amen.



AMICI VECCHI E NUOVI...



STANOTTE RAGAZZI

Stanotte ragazzi che malinconia!
Un vecchio compagno se n'è andato via.
Qualcosa luccica negli occhi tuoi
da quando Francesco non è più con noi.
Il vino stanotte non ha più sapore,
l'amore stanotte non è più l'amore.
Noi siamo stanchi come stanchi eroi
da quando Francesco non è più con noi.
E' vuota la città
è morta l'allegria
la vita è senza fantasia
e non c'è più felicità.
E' vuota la città
è morta l'allegria
la vita è senza fantasia
e non c'è più felicità.
Stanotte ci manca quel suo viso strano
quegli occhi che guardavano lontano
quel suo sorriso pieno di bontà
per questo stanotte è vuota la città.
E' vuota la città
è morta l'allegria
la vita è senza fantasia
e non c'è più felicità.
E' vuota la città!...
Il vino stanotte non ha più sapore,
l'amore stanotte non è più l'amore.
Un vecchio amico se n'è andato via
e qui rimane la malinconia.
Addio frate!

SORELLA PROVVIDENZA

Francesco:

Io Francesco, coi miei compagni,
Fra' Masseo e Frate Maggio.
Piedi scalzi, sempre in viaggio
sulla strada polverosa.

Coro:

Poco pane, poco pane...per mangiare.
Tanta terra, tanta terra...per dormire.

Francesco:

Rondinelle del Signore, è uno zingaro il vostro cuore
E sulla strada...
La strada stretta...
...polverosa...
...che porta in cielo.

Coro:

...d'ogni cosa saremmo senza.

Provvidenza:

Se sorella Provvidenza, non venisse incontro a voi.
Perché siete di quelli che non hanno paura,
perché siete di quelli che non vogliono niente, niente, niente.
E non comprate, e non vendete
e non prestate e non riavete.
Perché voi soli siete certi ch'io ci sia
e seminate la speranza per la via:
un grappolo d'uva e una fonte chiara
non mancherà.

Coro:

Vai Francesco coi tuoi compagni
centomila piedi scalzi,
tasche vuote e cuore in festa.

Provvidenza:

Dal tuo seme una foresta.



SABATO LODI

X O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Inno

Francesco poverello,
rivestito di grazia,
ascende lieto in gloria
nel regno dei beati.

Esce umile e nudo
dalla scena del mondo,
ed entra ricco in cielo
festeggiato dagli angeli.

Nel suo fragile corpo
reca impressi i sigilli
dell'Agnello immolato
sul legno della croce.

Dolce padre dei poveri,
amico della pace,
tu splendi come un sole
nella Chiesa di Dio!

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore. Amen.

1° ANTIFONA

Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *

chi non dice calunnia con la sua lingua †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi spregevole è il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre. Gloria

1° ANTIFONA

Messo alla prova fu trovato perfetto: onore a lui per sempre.

2° ANTIFONA

Per gli amici di Dio grazia e misericordia: egli protegge i suoi santi.



SABATO LODI

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo*,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe * l'anima mia.
La forza della tua destra * mi sostiene.
Gloria al Padre...

2° ANTIFONA

Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

3° ANTIFONA

Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo*,
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi*,
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto: questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.
Gloria al Padre..

3° ANTIFONA

Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.



Lettura Breve Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Responsorio Breve

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino

nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

SABATO LODI

ANTIFONA AL BENEDICTUS

Povero e umile in terra,
Francesco entra ricco nel cielo,
accolto da canti di festa.

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele*,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

**e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,**

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

**salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.**

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

**grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,**

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

**e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.**

Gloria al Padre...

Antifona al Benedictus

Povero e umile in terra, Francesco entra ricco nel cielo, accolto da canti di festa.

Invocazioni

Ringraziamo Cristo per averci dato nel Serafico Padre san Francesco un riflesso vivo del suo amore ardente e universale, e preghiamolo:

Rendici operatori di pace e di bene, Signore.

Nel poverello di Assisi hai fatto rivivere il tuo Vangelo,

— ***rinnovaci sempre alla fonte perenne della tua verità.***

Hai dato al tuo servo un cuore semplice, umile e libero,

— ***donaci la vera libertà di spirito nell'umiltà e nella semplicità dei santi.***

San Francesco ti lodava per le tue creature,

— ***fa' che in ogni cosa vediamo un raggio della tua bellezza divina.***

Hai concesso al tuo santo la perfetta letizia nelle tribolazioni,

— ***addolcisci le nostre sofferenze nella speranza del sommo bene.***

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per Cristo nostro Signore.

FRANCESCO E CHIARA

Francesco e Chiara si incontrano per la prima volta lungo una strada di Assisi, lei bambina, lui giovane impegnato nella rivolta armata contro Perugia. I loro sguardi si incrociano, e una scintilla d'amore comincia ad accendersi nei loro cuori.

Qualche anno dopo, lui la rivede mentre si trova in carcere, dove lei porta un po' di conforto ai detenuti; e ammirando quella sua generosità, quella voglia di dare, Francesco comincia a meditare il cambiamento. Lei lo ama. Ama i suoi modi gentili, e vede in lui un'anima pura, immagina la loro vita insieme, fianco a fianco. Ma quando Francesco prende la via della povertà e della rinuncia, anche lei si deve rassegnare a dimenticare quell'amore e fare spazio nel proprio cuore ad un altro nuovo sentimento: il dono di sé a Dio e agli altri! All'inizio Chiara fatica a comprendere perché il Signore chieda a Francesco una rinuncia così grande, di lasciare tutto, di farsi ultimo tra gli ultimi, di rinunciare ad una vita d'amore insieme che avrebbe fatto felici entrambi. Ma poi, con il tempo e vedendo le meraviglie che il Signore aveva operato in lui, Chiara si rassegna e decide di seguire le sue orme, farsi monaca e fondatrice delle Clarisse, sorelle dedite alla preghiera e alla contemplazione.

Questi due Santi illuminati dal Signore, hanno lasciato un amore che li avrebbe portati ad avere probabilmente una bella famiglia, per una vita dedicata al Vangelo e alla povertà, che li ha fatti padre e madre di migliaia e migliaia di figli....

POSSO DIRE AMORE A TUTTI

Chiara:

Posso dire "amore" a tutti,
posso dire amore a Dio
ma non posso più
dire "amore mio" a te.
Perché mio non è più niente
e un amore mio non c'è
e non posso più
dirti "amore mio".
Perché? Perché?

Francesco:

Chiara, Chiara no.
Se ti avessi sarei ricco più di un re.
E tu lo sai
la ricchezza non è fatta più per me.



Chiara:

Con le mani accarezzare
di un lebbroso posso il viso
ma non posso più
carezzare il tuo,
perché?
La tua sposa, la rinuncia
forse è bella più di me.
Tu dai tutto a Lei
a me nulla dai,
perché? perché?

Francesco:

Chiara, Chiara no.
Se ti avessi sarei ricco più di un re.
E tu lo sai
la ricchezza non è fatta più per me.

Insieme:

Quell'amore non è più per noi...



INNAMORATI DELL'AMORE



A volte capita di vedere l'amore negli occhi della persona che ci sta di fronte...a volte quella luce si accende per noi, altre volte la vediamo chiaramente, intensa, quasi accecante, ma quell'amore non è per noi, è rivolto ad altri... E' difficile accettare il non essere riamati da coloro che amiamo, ma Chiara ha capito che un bene più grande aveva trovato casa nel cuore di Francesco...

RIFLETTI

- Chiara ha rinunciato al suo amore per Francesco, ti è mai capitato per qualche motivo di rinunciare a perseguire qualcosa o qualcuno a cui tenevi molto?
.....
.....
.....
.....
- Secondo te è vero che se ami una persona devi volere la sua felicità, anche se vuol dire perderla?.....
.....
.....
.....
- Chiara ha continuato ad amare Francesco rispettando la sua scelta, secondo te è possibile amare qualcuno senza avere rapporti e contatti fisici?.....
.....
.....

Il vostro amore non si è spento, non si è neanche affievolito...è proseguito anche quando avete dovuto dividerlo con tutte le persone che avete incontrato e amato come fratelli, come amanti...



SABATO COMPIETA

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli amen. Alleluia.

INNO

Francesco poverello,
rivestito di grazia,
ascende lieto in gloria
nel regno dei beati.

Esce umile e nudo
dalla scena del mondo,
ed entra ricco in cielo
festeggiato dagli angeli.

Nel suo fragile corpo
reca impressi i sigilli
dell'Agnello immolato
sul legno della croce.

Dolce padre dei poveri,
amico della pace,
tu splendi come un sole
nella Chiesa di Dio!

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore. Amen.

1 ANT.Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
*Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

**chi non dice calunnia con la sua lingua †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.**

Ai suoi occhi spregevole è il malvagio,
* ma onora chi teme il Signore.

**Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.**

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Gloria al Padre...

1 ANT.Messo alla prova fu trovato perfetto: onore a lui per sempre.

2 ANT.Per gli amici di Dio grazia e misericordia: egli protegge i suoi santi.



SABATO COMPIETA

Salmo 111 Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.*
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.*

**Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.*
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.***

Felice l'uomo pietoso che da in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.*
Non temerà annunzio di sventura.
Saldo è il suo cuore, confida nel Signore.*

**Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.***

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,*
la sua potenza s'innalza nella gloria.

2 ANT. Per gli amici di Dio grazia e misericordia: egli protegge i suoi santi.

LETTURA BREVE

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità,
si fece piccolo e povero: e il Signore lo prese al suo servizio.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

ANT: Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre....

ANT: Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE: O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi anche a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.



Appunti



DOMENICA LODI

DOMENICA 28

X O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Inno

Francesco poverello,
rivestito di grazia,
ascende lieto in gloria
nel regno dei beati.

Esce umile e nudo
dalla scena del mondo,
ed entra ricco in cielo
festeggiato dagli angeli.

Nel suo fragile corpo
reca impressi i sigilli
dell'Agnello immolato
sul legno della croce.

Dolce padre dei poveri,
amico della pace,
tu splendi come un sole
nella Chiesa di Dio!.

A te sia lode, o Cristo,
Parola del Dio vivo,
che sveli nei tuoi santi
la gioia dell'Amore. Amen.

1° ANTIFONA: Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

SALMO 111

**Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.**

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

**Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.**

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

**Egli dona largamente ai poveri,
†la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.**

L'empio vede e si adira, †digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre...



DOMENICA LODI

1° ANTIFONA

Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi

2° ANTIFONA

Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

**Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.**

**Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.**

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

**Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.**

**Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.**

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

**Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.**

**Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.**

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

**Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.**

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.**

2° ANTIFONA

Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

LETTURA BREVE

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Responsorio Breve

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.



DOMENICA LODI

ANTIFONA AL BENEDICTUS

Povero e umile in terra,
Francesco entra ricco nel cielo,
accolto da canti di festa.

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele*,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

**e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,**

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

**salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.**

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

**grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,**

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

**e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.**

Gloria al Padre...

Antifona al Benedictus

Povero e umile in terra, Francesco entra ricco nel cielo, accolto da canti di festa.

Invocazioni

Preghiamo Cristo Signore, che nel Patrono d'Italia ha fatto risplendere, trasfigurate dalla santità, le migliori virtù della nostra gente:

Benedici il tuo popolo nella pace, Signore.

San Francesco servi umile e docile la tua Chiesa,

— **insegnaci a riformarla soprattutto con l'umile servizio e la vita santa.**

Hai infuso ardore apostolico nel Serafico di Assisi,

— **tieni desto nella tua Chiesa lo slancio missionario.**

Nel tuo nome san Francesco riconciliò gli animi e compose le divisioni,

— **fa' che gli italiani e gli uomini tutti siano guidati al bene terreno e celeste per la via della pace.**

Hai impresso nelle membra di san Francesco i segni della tua passione,

— **rinnova la Chiesa con la forza inesauribile della tua morte e risurrezione.**

Hai unito indissolubilmente il tuo santo con la povertà,

— **fa' che tutti i cristiani si sentano membri della Chiesa dei poveri.**

Nel momento supremo il grande figlio di Assisi ti lodò per nostra corporal sorella morte,

— **donaci una morte santa, perché ti lodiamo in eterno con i nostri defunti.**

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile, hai offerto alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo, concedi a noi di seguire il tuo Figlio nella via del Vangelo e di unirci a te in carità e letizia. Per Cristo nostro Signore.

PERFETTA LETIZIA

Un giorno il beato Francesco, presso Santa Maria degli Angeli, chiamò frate Leone e gli disse: "Frate Leone, scrivi". Questi rispose: "Eccomi, sono pronto". "Scrivi disse - quale è la vera letizia".

"Viene un messo e dice che tutti i maestri di Parigi sono entrati nell'Ordine, scrivi: non è vera letizia.

Così pure che sono entrati nell'Ordine tutti i prelati d'Oltr'Alpe, arcivescovi e vescovi, non solo, ma perfino il Re di Francia e il Re d'Inghilterra; scrivi: non è vera letizia.

E se ti giunge ancora notizia che i miei frati sono andati tra gli infedeli e li hanno convertiti tutti alla fede, oppure che io ho ricevuto da Dio tanta grazia da sanare gli infermi e da fare molti miracoli; ebbene io ti dico: in tutte queste cose non è la vera letizia".

"Ma quale è la vera letizia?".

"Ecco, io torno da Perugia e, a notte profonda, giungo qui, ed è un inverno fangoso e così rigido che, all'estremità della tonaca, si formano dei ghiaccioli d'acqua congelata, che mi percuotono continuamente le gambe fino a far uscire il sangue da siffatte ferite. E io tutto nel fango, nel freddo e nel ghiaccio, giungo alla porta e, dopo aver a lungo picchiato e chiamato, viene un frate e chiede: "Chi è?". Io rispondo: "Frate Francesco". E quegli dice: "Vattene, non è ora decente questa di andare in giro, non entrerai". E poiché io insisto ancora, l'altro risponde: "Vattene, tu sei un semplice ed un idiota, qui non ci puoi venire ormai; noi siamo tanti e tali che non abbiamo bisogno di te". E io sempre resto davanti alla porta e dico: "Per amor di Dio, accoglietemi per questa notte". E quegli risponde: "Non lo farò. Vattene al luogo dei Crocifissi e chiedi là".

Ebbene, se io avrò avuto pazienza e non mi sarò conturbato, io ti dico che qui è la vera letizia e qui è la vera virtù e la salvezza dell'anima".



Frate Francesco



PERFETTA LETIZIA

Frate Leone, agnello del Signore
Per quanto possa un frate
Sull'acqua camminare.
Sanare gli ammalati
O vincere ogni male.
O far vedere i ciechi
E i morti camminare.

Frate Leone, pecorella del Signore
Per quanto possa un santo frate
Parlare ai pesci e agli animali
E possa ammansire i lupi
E farli amici come cani
Per quanto possa lui svelare,
che cosa ci darà il domani
Tu scrivi che questa... non è:
Perfetta letizia, perfetta letizia
Perfetta letizia...

Frate Leone, agnello del Signore
Per quanto possa un Frate
Parlare tanto bene
Da far capire i sordi, e convertire i ladri
Per quanto anche all'inferno
Lui possa far Cristiani
Tu scrivi che, questa... non è:
Perfetta letizia, perfetta letizia
Perfetta letizia...

Se in mezzo a frate inverno
Tra neve freddo vento
Stasera arriveremo a casa
E busseremo giù al portone
Bagnati, stanchi ed affamati
Ci scambieranno per due ladri
Ci scacceranno come cani
Ci prenderanno a bastonate
E al freddo toccherà aspettare
Con Sora Notte e Sora Fame
E se sapremo pazientare
Bagnati, stanchi e bastonati
Pensando che così Dio vuole
E il Male trasformarlo in bene
Tu scrivi che
Questa... è:
Perfetta letizia, Perfetta letizia,
Perfetta letizia...
Frate Leone questa è...
Frate Leone questa è...
Frate Leone questa è...
Frate Leone questa è...
Perfetta letizia, perfetta letizia,
perfetta letizia...

RIFLETTI

- **Cosa è secondo te la perfetta letizia?**.....
.....
.....
- **e' una condizione realizzabile secondo te?**.....
.....
.....
- **Qual'e' la differenza tra felicità e perfetta letizia?**.....
.....
.....
- **Fai un esempio di perfetta letizia nella tua vita, che hai vissuto o avresti potuto vivere.**.....
.....
.....



DOMENICA COMPIETA

**O Dio, vieni
a salvarmi.**
Signore vieni
presto in mio

INNO

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiarì
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

ANT. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

SALMO 90

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia forza, *
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne, *
sotto le sue ali troverai rifugio.

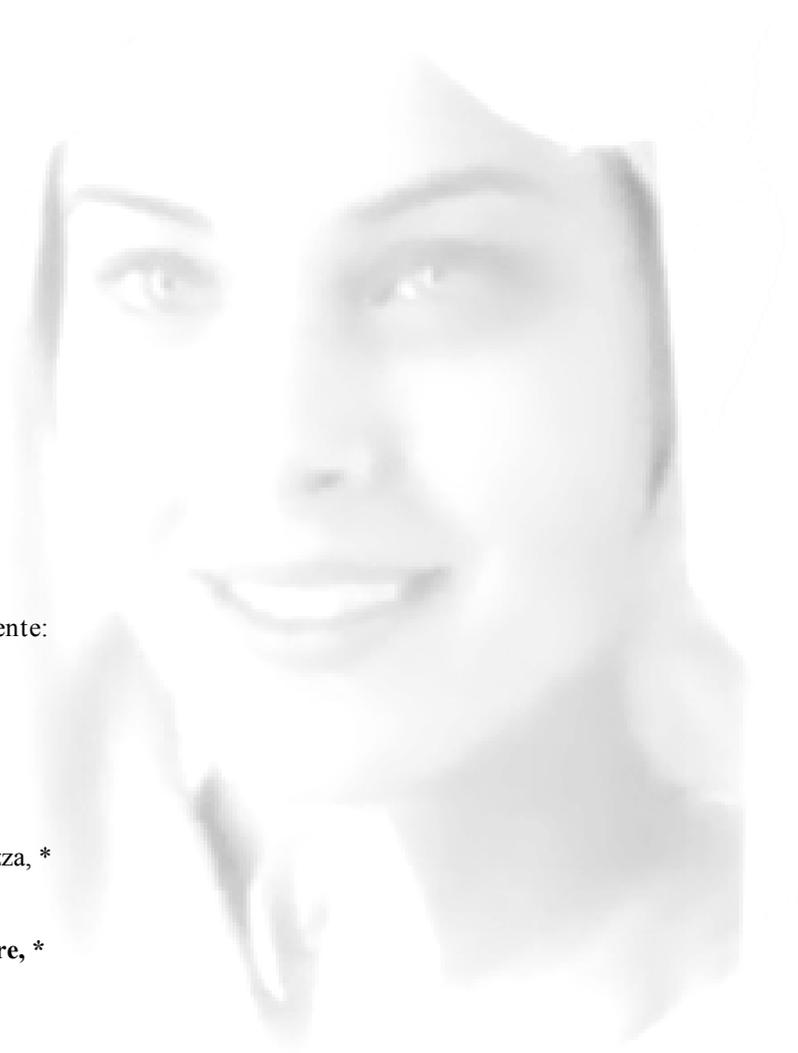
La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte,

né la freccia che vola di giorno, †
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco †
e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.



DOMENICA COMPIETA

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su àspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Gloria al Padre...

ANT.Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

LETTURA BREVE Ger 14, 9

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

ANT:Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre....

ANT:Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE:Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
R. Amen.



Appunti



LUNEDI' LODI

X O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Inno

O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:

Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore.

Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.

Dove è discordia, ch'io porti l'Unione.

Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.

Dove è errore, ch'io porti la Verità.

Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.

Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:

Essere consolato, quanto consolare.

Essere compreso, quanto comprendere.

Essere amato, quanto amare.

Poiché è

Dando, che si riceve;

Perdonando, che si è perdonati;

Morendo, che si resuscita a Vita Eterna

1°ANTIFONA: A voi, o santi, gloria dal Signore,
a voi l'onore del suo popolo.

CANTICO DI ZACCARIA

Benedetto il Signore Dio d'Israele*,

perché ha visitato e redento il suo popolo,

**e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,**

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

**salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.**

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

**del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,**

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

**grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,**

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

**e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.**
Gloria al Padre...

L
U
N
E
D
I

2
9



LUNEDI' LODI

1° ANTIFONA

Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi

2° ANTIFONA:

Quando stiamo insieme, tu Signore
vegli su di noi come un Padre con i Figli.

Salmo del Camposcuola

Ti lodiamo e ti ringraziamo Signore,
per i giorni sereni che ci hai concesso.
Fa che ci siano altre occasioni
per stare insieme e unire i nostri cuori.

**Ti lodiamo e ti ringraziamo Signore,
per il cibo che abbiamo ricevuto.
Fa che i nostri cuochi non si stanchino
di donarsi gratuitamente.**

Ti lodiamo e ti ringraziamo Signore,
per gli insegnamenti dei nostri animatori.
Fa che rimangano impressi dentro di noi,
in modo di poterli ricordare in futuro.

**Ti lodiamo e ti ringraziamo Signore,
per tutti noi ragazzi di questo gruppo.
Fa che ci sia sempre un legame tra di noi,
e che ritrovarci sia ogni volta una gioia!**

Ti lodiamo e ti ringraziamo Signore,
perché in questi giorni sei stato con noi.
Fa che tornati a Roncadelle, ci ricordiamo
di cercarti nella Messa e nei nostri incontri.

Gloria al Padre al figlio e allo Spirito Santo

Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli amen.

2° ANTIFONA

Quando stiamo insieme, tu Signore
vegli su di noi come un Padre con i Figli.



LETTURA BREVE

Gesù, spesso mi ricordo di parlare con te solo quando mi serve qualcosa, invece oggi che siamo giunti al termine del camposcuola ripenso a questi giorni.. è giusto dirti Grazie!! Grazie per avermi fatto vivere questa esperienza! È stato un insieme di sensazioni: c'è stata soddisfazione, quando non mi sono lasciato affondare dalla frase "non ho voglia di fare questo". Ci sono stati successi, quando ho trovato il coraggio di mettermi in gioco e superare la timidezza. Ci sono state anche le arrabbiate, perché perdendo la pazienza mi chiudevo in me invece di confrontarmi con i miei amici. Ci sono stati tanti sentimenti che si sono mischiati che non mi aspettavo, e tutto ciò ha reso questa esperienza unica!

Grazie per tutti gli amici, che conoscevo già e nuovi, con cui ho vissuto questi quattro giorni; ma penso a quanti sono rimasti a casa, aiutami a portare un po' di Cimbergo anche a loro. Spero di non dimenticare ogni momento, bello o brutto, perché tutti sono stati utili e spero di ricordarmi i "suggerimenti per vivere meglio" che abbiamo imparato da San Francesco; ma nel mio cuore non c'entra tutto, quindi...questo camposcuola lo affido a Te!
Ridammelo un poco alla volta, nella vita di tutti i giorni, quando ne avrò più bisogno! Grazie!

Padre nostro

Orazione:

O Dio, che hai posto la tua Santa mano sulle nostre giornate qui a Cimbergo, concedici sempre il riparo della tua dimora.
per Cristo nostro Signore.

Appunti



Scrivo per Te



Scrivo per Te



E Piansero i Lupi nel Bosco

*Frate Francesco è vivo tra noi,
e c'è nel cielo più luce che mai,
tra i cherubini gelosi di lui:
dell'Angelo bellissimo.*

*E tra le foglie un vento passò,
al suo respiro che andava lassù,
e la sua terra, la terra restò
deserta senza lui...*

*E piansero bianche nel chiostro,
le monache date a Gesù,
Giovanni chiamato Francesco non c'era più,
non c'era più...non era più, tra noi
Solo amore, amore, amore,
tutto amore, amore, amore fu...
infinito amore, amore, fosti solo amore tu..*

*E piansero i lupi nel bosco,
le rondini, i cigni e le gru.
Giovanni chiamato Francesco non c'era più,
non c'era più...non era più, tra noi
Tu bastarda...che mi hai fatto?
mi hai rubato un'anima...
la più gagliarda che incontrai...dimmi...
con chi lotto?, chi combatto?...se non c'è
quel Santo frate maledetto,
il più perfetto tra i nemici miei....
Sorella dagli occhi di teschio,
quell'attimo hai pianto anche tu...
un gelido bacio e Francesco non c'era più,
non c'era più...non era più, con noi...*

